

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 APRILE 1879

tento, da una parte di assicurare il compimento di questa grande opera internazionale, e dall'altra di non sprecare il danaro che apportano, e di trarre da esso il maggior utile a vantaggio delle nazioni che rappresentano.

Queste, condensandole più che ho potuto per tener conto della situazione in cui ci troviamo, sono le brevi considerazioni che ho creduto di presentare alla Camera in ordine a questo disegno di legge. (*Bravo!*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io non ho che due parole sole da rispondere all'onorevole Robecchi, il quale ha ripetuto le osservazioni già fatte dall'onorevole Lugli, domandando in qual modo sarebbesi potuto applicare il disposto dell'articolo 3 della prima convenzione di Berna, approvata colla legge del 3 luglio 1871.

Diffatti in questa legge sono indicate alcune linee, pure indicate in quella prima legge, ed il tempo presunto per la loro esecuzione; ma l'onorevole Robecchi non poteva fare la domanda che ha fatto, almeno per alcuna di quelle linee, perchè sa che l'articolo 3 di quella convenzione fu surrogato da un articolo 3 nuovo che è compreso nel nuovo trattato di Berna; i cinque articoli sono surrogati da altri nuovi articoli, gli articoli 2, 3, 4, 9 ed 11, sono surrogati da altri nuovi articoli 2, 3, 4, 9 ed 11 nel nuovo trattato di Berna.

A proposito di questo termine ecco cosa dice il trattato:

« Art. 3. Les travaux de construction du grand tunnel à établir entre Goeschenen et Airolo sont présumés devoir être achevés à la fin de septembre 1881.

« Les lignes de Biasca au lac Majeur (Locarno) et de Lugano à Chiasso se trouvant terminées et mises en exploitation, les travaux sur les lignes Immensee-Goeschenen (comprende quella indicata da lei) Airolo-Biasca et Cadenazzo-Pino devront être entrepris en temps nécessaire pour que ces lignes soient ouvertes à l'exploitation simultanément avec le tunnel de Goeschenen à Airolo.

« La construction des lignes Lucerne-Immensee, (altra linea indicata da lei) Zug-Arth et Giubiasco-Lugano est s'ajournée jusqu'à l'époque où la ligne Immensee-Pino sera livrée à l'exploitation. »

BREDA. È impossibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ma diverrà tanto più impossibile quanto più metteremo ostacoli a che si metta mano ai lavori. Quanto alla questione di tariffe ci sarebbero molte cose da dire; qualche cosa si è fatto nel primo trattato, ma forse non si è fatto abbastanza, si tenterà di fare di più; se si fanno questi grossi sacrifici gli è per promuovere

l'industria nazionale, e per agevolare le relazioni internazionali fra i due Stati, quindi la questione di tariffa è sempre una questione grossa. Ma l'onorevole Robecchi sa che per modificare le primitive tariffe del primo trattato di Berna ci vuole un trattato internazionale fra tutte le potenze interessate, e poi che le società prestino il loro assenso; qualche cosa si è fatto, perchè agli azionisti non è più stipulato il nove, come egli ha detto, ma l'otto per cento d'interesse; si è fatto forse poco, ma non si potè ottenere di più, forse per non compromettere di più le condizioni economiche della società che non sono floride.

Quanto all'ipoteca ripeto ciò che ho detto prima. Ma c'è un'avvertenza che completa le indicazioni che ho dato, ed è che l'ipoteca non è già presa su tutta la rete; c'è un tronco, quello per cui s'interessa specialmente l'onorevole Robecchi, cioè il tronco Giubiasco-Lugano, che non è compreso nella ipoteca; secondo il concerto che fu stabilito il 12 febbraio 1878, prima del trattato, quel tronco è intieramente libero, epperò il prodotto che si realizzerà sul medesimo potrà essere ipotecato, per provvedere coi prodotti di questo tronco speciale a quello che può mancare di fondi per la sua costruzione. Mi limito a queste considerazioni.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

FARINA EMANUELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Contro la chiusura?

FARINA EMANUELE. Io non mi oppongo alla chiusura...

PRESIDENTE. E allora?

FARINA EMANUELE. Domanderei di parlare per fare una dichiarazione.

PRESIDENTE. Allora voteremo la chiusura e poi si vedrà.

GRIMALDI, relatore. Onorevole presidente, la prego di riservare la parola al relatore, come è di diritto.

PRESIDENTE. Va bene. Pongo ai voti la chiusura, riservando però la facoltà di parlare all'onorevole relatore.

(La chiusura è approvata.)

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, relatore. Dopo le obiezioni degli onorevoli Lugli e Robecchi al disegno di legge che ci sta dinanzi, e dopo le risposte che già hanno dato gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e degli esteri, a me resta il facilissimo compito di aggiungere poche osservazioni in sostegno delle idee della Commissione, per le quali essa vi ha proposta l'appro-